



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 103/2019

Determinazione n. 108 del 21/01/2019

Oggetto: RADICI CHIMICA S.P.A. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER L'INSTALLAZIONE SITA A NOVARA, VIA FAUSER N. 50

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 539 del 21 febbraio 2013 e s.m.i., è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Radici Chimica S.p.A. per lo stabilimento sito a Novara, via Fauser n. 50, per l'esercizio dell'attività di cui ai codici IPPC:

- Categoria 4.1) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base;
- Categoria 4.2) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base;

Dato atto che in data 9 giugno 2016 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica";

Vista la nota prot. prov. n. 14005 del 19 aprile 2017 con quale la Provincia di Novara, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ha avviato nei confronti della ditta Radici Chimica S.p.A. la procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a Novara in via Fauser n. 50;

Considerato che in data 28 febbraio 2018, prot. prov. n. 7161, Radici Chimica S.p.A. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che allo stabilimento si applica anche la Decisione di esecuzione (UE) n. 2017/2117 della Commissione del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi;

Visti gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 3 maggio 2018;

Dato atto che in data 31 luglio 2018, prot. prov. n. 25167, la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta nel corso della suddetta seduta comprensiva:

- della richiesta di modifica non sostanziale relativa alla predisposizione di una nuova linea semi-industriale dedicata alla produzione di polimeri speciali;
- della relazione tecnica sulla separazione delle acque reflue in uscita dall'impianto TAR;

Visti gli atti della seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 7 novembre 2018 nella quale è stato espresso il parere favorevole al rilascio del provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, comprensivo delle modifiche richieste dal Gestore;

Vista la documentazione trasmessa dal Gestore in data 4/12/2018, prot. prov. n. 38920;

Dato atto che ai sensi dell'art. 14-ter della Legge 241/90, comma 7, viene considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione;

Dato atto che dalla valutazione effettuata l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica" e nella "Decisione di esecuzione 2017/2117 della Commissione del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Radici Chimica S.p.A. per lo stabilimento sito a Novara in via Fauser n. 50;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi tenutesi in data 3 maggio 2018 e 7 novembre 2018, i cui verbali si intendono qui integralmente richiamati;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta Radici Chimica S.p.A., con sede legale e operativa a Novara in via Fauser n. 50 per l'esercizio dell'attività di cui ai codici IPPC:
 - Categoria 4.1) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base;
 - Categoria 4.2) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera e autorizzazione allo scarico;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di autorizzare la modifica comunicata nel contesto del procedimento di riesame relativa alla predisposizione di una nuova linea semi-industriale dedicata alla produzione di polimeri speciali così come descritta nella relazione tecnica n. 01/2018 "Fase 6 – PA66 – Nuova linea semi-industriale di produzione di poliammidi speciali";
- di approvare la proposta relativa all'intervento di separazione delle linee reflui produttivi dai restanti recapiti nel bacino di laminazione (acque di raffreddamento e parte di acque meteoriche) consistente in:
 - invio, per gravità, delle acque in uscita dalle linee di depurazione, in quattro vasche fuori terra, da circa 50 m³/cad, utilizzate esclusivamente come polmone, per permettere eventuali interventi di manutenzione, senza dover interrompere il trattamento delle acque reflue;
 - conferimento dell'acqua raccolta in tali vasche, mediante pompe, verso uno stoccaggio di equalizzazione di circa 400 m³, realizzato fuori terra;
 - realizzazione di una nuova condotta di scarico;
 - confluenza delle acque per gravità nel punto di immissione a monte del pozzetto fiscale;
 - installazione di una sonda multiparametrica immediatamente a monte del pozzetto fiscale;

- di fissare il termine al 30 novembre 2019 per il completamento dei lavori di separazione delle acque di scarico. Si precisa che il presente provvedimento non sostituisce titoli abilitativi ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 per l'effettuazione dei lavori e la realizzazione dei manufatti;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità produttiva massima dichiarata di 457000 t/anno;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
 - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2006 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati (es. trattamenti contro la legionella).

PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

- Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà mantenere l'attuale Sistema di Gestione Ambientale, eventualmente integrandolo in modo che sia pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2016/902 della Commissione del 30 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;
- i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;
- i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;
- dovrà essere predisposto un programma di progressiva impermeabilizzazione delle aree di stabilimento con intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia nel caso le aree si configurino come superfici scolanti ai sensi del Regolamento Reg. 1/R; dell'avanzamento di tali lavori dovrà essere data comunicazione annualmente unitamente al PMC;
- deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;
- in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;
- in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;
- il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
- il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;
- il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventuali eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;
- in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso

di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

- i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

RUMORE

- L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di Novara;
- qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;
- i rilievi fonometrici dovranno comunque essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzi, dell'intera rete di raccolta delle acque;
- in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi non appena disponibili a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati;
- dovrà essere effettuato il monitoraggio, a monte e a valle dello stabilimento rispetto alla direzione del flusso di falda, sulle acque di prima falda in piezometri significativi. Il monitoraggio dovrà essere condotto con cadenza semestrale ed i risultati trasmessi annualmente, contestualmente all'invio del PMC, salvo qualora si riscontrassero anomalie. Le stesse andranno immediatamente comunicate a Comune, Provincia ed ARPA. Dovranno essere misurati i parametri: metalli, solventi clorurati, idrocarburi e ammoniaca.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici CER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- il Gestore si avvarrà del deposito temporaneo per tutte le categorie di rifiuto dichiarate, garantendo il rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nell'avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore dovrà rispettare gli adempimenti di cui ai seguenti punti:
 - il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;
 - ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Devono essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;

- il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;
- il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI

- Lo scarico delle acque reflue domestiche, industriali e parte delle acque meteoriche dello stabilimento è immesso, previo trattamento biologico +N+DN, nel torrente Terdoppio (Fg. 47, mapp. 71), codice scarico regionale : NO 0416048;
- lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. Le determinazioni analitiche, ai fini del controllo di conformità degli scarichi e secondo la periodicità indicata al paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo", sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (per campione medio si intende un campione che viene realizzato mescolando un numero di campioni equivalenti prelevati ad opportuni intervalli di tempo, nell'arco di almeno tre ore);
- i rapporti di prova del laboratorio analisi, sottoscritti digitalmente dal redattore, dovranno riportare il giudizio di conformità;
- per le sostanze pericolose presenti nello scarico i limiti più restrittivi rispetto a quelli della tabella suddetta sono determinati indirettamente dagli standard di qualità delle acque superficiali riportati nella tabella 1/A, paragrafo A.2.6., dell'allegato 1 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 (il controllo è quindi da intendersi sulle acque del corpo idrico recettore, a monte e a valle dell'immissione, e sullo scarico);
- dovrà essere garantita la validità di tutti i dati forniti;
- l'impianto di trattamento delle acque deve essere condotto e controllato da personale specializzato e mantenuto sempre in regolare efficienza. Eventuali disfunzioni o interventi che comportino il fermo ed il conseguente riavvio del processo depurativo dovranno essere comunicati tempestivamente agli enti di controllo;
- a conclusione degli interventi di separazione delle acque reflue:
 - dovrà essere comunicata la data di avvio della nuova configurazione impiantistica per la gestione delle acque reflue;
 - la sonda multiparametrica, da installare a valle dell'impianto di trattamento dei reflui industriali ed a monte del pozzetto fiscale, dovrà misurare i seguenti parametri: pH, conducibilità, torbidità e TOC. I dati misurati dovranno essere registrati su supporto informatico, da tenere a disposizione dell'Autorità di controllo per un periodo minimo di cinque anni. In caso di anomalie sui dati misurati, dovrà essere interrotto, nel più breve tempo possibile, lo scarico dei reflui nel corpo idrico recettore;
 - presso il pozzetto fiscale esistente dovrà sussistere la possibilità di campionare unicamente le acque in uscita dal bacino di laminazione, prevedendo la temporanea segregazione delle acque reflue industriali. Qualora ciò non fosse possibile, dovrà essere realizzato un secondo pozzetto fiscale per il campionamento ufficiale delle sole acque in uscita dal bacino di laminazione per le quali si applicano i limiti di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. Nel caso di problematiche allo scarico, lo stesso deve essere interrotto nel più breve tempo possibile;
 - durante il campionamento dello scarico delle acque reflue industriali, in corrispondenza del pozzetto fiscale, dovrà essere mantenuta chiusa la paratoia per la segregazione delle acque provenienti dal bacino di laminazione; in esso potranno unicamente confluire acque di raffreddamento e acque meteoriche;
- entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento deve essere presentato un progetto di impermeabilizzazione del bacino di laminazione da realizzare nei successivi 12 mesi;
- dovranno essere effettuati, a cadenza minima mensile, controlli, i cui esiti dovranno essere registrati, delle acque del corpo idrico recettore per accertare che non presenti un peggioramento visivo a valle dell'immissione a causa della torbidità, schiume, depositi o altro;
- qualora si dovessero verificare problematiche sulla qualità dello scarico, dovrà essere effettuata

immediata comunicazione a Provincia ed ARPA;

- negli scarichi dei servizi igienici non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso civile, neppure in quantità minima.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- sui punti di emissione E1b ed E1c dovranno essere mantenuti in funzione gli analizzatori per la rilevazione in continuo della concentrazione degli NO_x e di N₂O, con possibilità di lettura in remoto dei dati da parte di ARPA. Il sistema di gestione deve essere dotato di apposito manuale, contenente una descrizione del sistema, funzionale alla comprensione delle modalità di campionamento e analisi dell'effluente gassoso, i trattamenti fisici che questo subisce, confronto chiaro e dettagliato con tutte le prescrizioni previste in Allegato 6 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- qualora il Gestore preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non possano essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, deve darne informazione tempestiva a Provincia ed ARPA. In ogni caso in cui, per un determinato periodo, non fosse possibile effettuare misure in continuo, il Gestore è tenuto, ove tecnicamente ed economicamente possibile, ad attuare forme alternative di controllo delle emissioni basate su misure discontinue, correlazioni con parametri di esercizio o con specifiche caratteristiche delle materie prime utilizzate;
- presso lo stabilimento sono presenti i punti di emissione sotto elencati:

CAMINO N.	PROVENIENZA
<i>Produzione Acido Nitrico FASE 1</i>	
E1d	Sfiati PSV baia di scarico NH ₃ e reparto AN
E1e	Sfiati PSV linea CH ₄ a bruciatore EnviNO _x
E1f	Sfiati linea metano chimico EnviNO _x
<i>Produzione Acido Adipico FASE 2</i>	
E3	Sezione decompressione N ₂ O: gruppo di sfioro linea metano a bruciatore B5850
<i>Produzione Idrogeno FASE 3</i>	
E22	Impianto 1: gruppo di sfioro metano alimentato al bruciatore F201
E23	Impianto 2: sfianto di decompressione linea metano alimentato a bruciatore F1200
E24	Impianto 2: valvola di sicurezza sulla linea CO ₂ , colonna C1402
E27	Idrogeno - Torcia
<i>Produzione Esametildiammina FASE 4</i>	
E29	Inertizzazione linea scarico PSV
<i>Produzione Poliammide 66 FASE 6</i>	
E13	Impianto batch vecchio, PSV autoclavi linea 1 e 2
E14	Impianto batch vecchio, PSV autoclavi linea 3
E15	Impianto batch vecchio, PSV autoclavi linea 4

E16	Impianto batch vecchio, PSV concentratore 1
E17	Impianto batch vecchio, PSV concentratore 2
E18	Impianto batch vecchio, PSV concentratore 3
E19	Impianto batch vecchio, PSV concentratore 4
E50	Impianto continuo, PSV reattori, finisher, flasher linee 1 e 2
E51	Impianto continuo, PSV concentratore
E52	Impianto batch nuovo, PSV autoclavi linea 5
E53	Impianto batch nuovo, PSV autoclavi linea 6
E54	Impianto batch nuovo, PSV concentratore 5
E55	Impianto batch nuovo, PSV concentratore 6
E57	Impianto semi-industriale, PSV concentratore R-301/X
E58	Impianto semi-industriale, PSV autoclavi R-401/X e R401/Y
E59	Impianto semi-industriale, colonna concentrazione acque lattamiche T-601

Le loro emissioni sono legate a situazioni di emergenza e/o a condizioni di sicurezza impiantistica. Pertanto per essi non sono fissati valori limite alle emissioni, inoltre le emissioni non sono soggette ad autocontrolli periodici (Rif. planimetria "Planimetria generale di stabilimento assetto camini di emergenza" Dis. A-50-31-089 integrazioni riesame AIA). Si dà atto che alla torcia confluiscono anche i flussi gassosi che derivano dalla rigenerazione dei setacci molecolari;

- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;
- la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il formato in allegato al presente provvedimento;
- per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM / UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;
- i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anticaduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza;
- tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo delle emissioni);
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

- i dati delle stazioni meteo presenti in stabilimento presso l'impianto Acido Nitrico e presso la Sfera dell'ammoniaca dovranno essere resi disponibili, su richiesta della stessa, all'Autorità preposta ai controlli;
- con riferimento alle possibili emissioni diffuse e fugitive, entro tre anni dalla data del presente provvedimento, deve essere condotta una campagna di monitoraggio tramite l'utilizzo di metodi di sniffing o tecniche di imaging ottico per la rilevazione di gas. Sulla base dei risultati, da trasmettere non appena disponibili a Provincia ed ARPA, verrà valutata la necessità di implementare il piano di monitoraggio con campagne analitiche periodiche.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;
- gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;
- la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata a Provincia, ARPA, Comune ed AS.L. NO entro il 31 marzo di ogni anno in formato elettronico. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO						
Risorsa idrica						
Tipologia	Anno riferimento	di	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prod. finito, se calcolabile)
Risorsa energetica						
Energia elettrica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Energia termica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
Analisi risultati progetto Energy Saving AADP						
Emissioni puntuali in atmosfera						
Camini come riportati nel quadro emissioni (ad esclusione di 26, 26a, 32, 35, 38, 41, 45, 48, 49)					Analisi annuali (allegare report analitici)	

Analisi dei risultati ottenuti con il sistema Envi NOx					
Dati del monitoraggio della temperatura della fiamma pilota della torcia e quantità di combustibile consumato per garantirne la costanza					
Emissioni diffuse in atmosfera					
Rifacimento misure emissioni odorigene in caso di esposti riconducibili allo stabilimento, anche sulla base dei dati meteo misurati					
Rumore					
In occasione di modifiche impiantistiche o rinnovo AIA					
Rifiuti					
Anno	Tipologia	A recupero (t)	A smaltim. (t)	Quantitativo prodotto finito	rifiuti/quantitativo
Pericolosi					
Non pericolosi					
Acque reflue					
<i>Scarico acque reflue industriali dello stabilimento (in uscita dall'impianto di trattamento)</i>					
COD			Settimanale		
BOD ₅			Settimanale		
Azoto nitroso			Settimanale		
Azoto nitrico			Settimanale		
Azoto ammoniacale			Settimanale		
pH			Settimanale + misura in continuo		
Fosforo			Settimanale		
Fe, Cu, V, Ni, Cr, Al			Settimanale		
Saggio di tossicità acuta con batteri bioluminescenti			Settimanale		
<p>4 campionamenti/anno (cadenza trimestrale) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 campionamento completo come da tab. 3, All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 sia sulle acque reflue industriali che sullo scarico del bacino di laminazione, campionati separatamente (a lavori di separazione conclusi); - 3 campionamenti ridotti sulle acque reflue industriali: <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, colore, odore, materiali in sospensione; • COD; • BOD₅; • azoto (nitrico, nitroso, ammoniacale, totale); • pH; • Fosforo; • metalli (Fe, Cu, V, Ni, Cr, Al); • saggio tossicità acuta con batteri bioluminescenti 					
<ul style="list-style-type: none"> • Controllo analitico annuale sulle acque del torrente Terdoppio a monte ed a valle rispetto al punto di scarico e sullo scarico stesso; • Controllo visivo mensile delle acque del torrente Terdoppio a monte ed a valle dello scarico; • Controllo trimestrale della temperatura delle acque del torrente Terdoppio a monte ed a valle rispetto al punto di scarico e sullo scarico stesso (non in periodi di piena e di magra) 					
<p>Livelli di emissione per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore (rif. Decisione 2016/902 - BAT 12, tab. 1, 2, 3) per i parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COD; 					

<ul style="list-style-type: none"> • Azoto totale; • Fosforo totale; • Cromo; • Rame; • Nichel; • Zinco. 		
Protezione acque sotterranee e suolo		
Analisi acque prima falda (monte/valle)	Frequenza semestrale	Parametri: metalli, solventi clorurati, idrocarburi e ammoniaca
Analisi suolo	Frequenza ogni dieci anni	Parametri: metalli, solventi clorurati, idrocarburi e ammoniaca
Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori di impermeabilizzazione delle aree di stabilimento corredato da planimetria di riferimento		

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimento, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.

IL RESPONSABILE P.O.
(FERRERA ALESSANDRO)
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
PRODUZIONE ACIDO NITRICO											
E1*	Acido nitrico: aria da serbatoi di stoccaggio ed autobotti in riempimento + Acido adipico grezzo: aria da apparecchiature di separazione AAD grezzo	5300	24	Cont.	30	NOx (come NO ₂)	400	2.12	26	4.8	Assorbimento ad umido con H ₂ O ₂
<ul style="list-style-type: none"> * il campionamento per la verifica del rispetto della concentrazione limite deve essere effettuato in uscita dal sistema di abbattimento, in ingresso al camino generale in condizioni di emergenza con blocco impianti si aggiungono anche gli sfiati provenienti dagli impianti di produzione Acido Adipico e Acido Nitrico 											
E1b	Acido nitrico: gas di coda + bruciatore in linea (580 kW)	60000	24	Cont..	130	NOx (come NO ₂)	360	21.6	30	0.8	Abbattimento catalitico / Envi NOx (dopo sostituzione)
						NH ₃	8	0.48			
						O ₂	10% v/v max				
						CO	100	6			
						CH ₄	20	1.2			

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
PRODUZIONE ACIDO ADIPICO											
E1c	Acido adipico grezzo: gas di coda impianto recupero ossidi di azoto+sfiati area stoccaggio reparto AN	8700	24	Cont.	170	NOx (come NO ₂) N ₂ O ** NH ₃	368 - 8	3.2 - 0.07	39	0.5	Abbattimento catalitico e impianto DeNOx
** dovrà essere garantita la riduzione del 90% dell'emissione totale annuale in peso											
E2	Acido adipico grezzo: aria da apparecchiature utilizzate per la dissoluzione dell'ADD	2250	24	Cont.	30	NOx (come NO ₂)	13.3	0.03	26	0.35	Scrubber ad acqua
E4a	Aria aspirata da serbatoi di stoccaggio soluzione acido adipico e da sistema di cristallizzazione	2000	24	Cont.	25	NOx (come NO ₂)	50	0.1	18	0.25	Scrubber ad acqua
E8a	Aria umida da essiccamento acido adipico	9800	24	Cont.	52	Polveri totali	10	0.098	23	0.4	Scrubber ad acqua

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E9a	Aria da cristallizzatori AADP	4900	24	Cont.	Amb.	NOx (come NO ₂)	10.2	0.05	23	0.40	Scrubber ad acqua
E10a	Aria trasporto pneumatico e carico automezzi	1500	12	Disc.	20	Polveri totali	7.3	0.011	26	0.13	Filtro a maniche
E12	Aria di depolverizzazione ambiente confezionamento AAD	6800	24	Cont.	30	Polveri totali	10	0.068	18	0.35	Scrubber ad acqua
E48	Bruciatore a metano impianto decomposizione N ₂ O (348 kW)	Utilizzato solo in fase di avviamento impianto per un numero ridotto di ore/anno									
PRODUZIONE IDROGENO I											
E25	Produzione idrogeno: forno riscaldamento reattore reforming	12500	24	Cont.	190	SO _x (come SO ₂) NO _x (come NO ₂) Polveri totali	Trasc. 200 5	- - -	16	0.8	-

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E26	Rigenerazione soluzione decarbonatante (1)	1500	24	Cont.	75	CO ₂	-	-	32	0.15	Recupero e liquefazione CO ₂
(1) il punto di emissione raccoglie anche gli sfiati convogliati provenienti dall'impianto di produzione di CO ₂ e dalla sezione di rigenerazione dell'impianto Idrogeno 2											
PRODUZIONE IDROGENO 2											
E26a	Rigenerazione soluzione decarbonatante	500	Disc.	Disc.	35	CO ₂	-	-	24	0.08	Recupero e liquefazione CO ₂
E44	Produzione idrogeno: forno reforming	10500	24	Cont.	180	SO _x (come SO ₂) NO _x (come NO ₂) Polveri totali	Trasc. 200 5	- - -	42	0.9	-
PRODUZIONE ESAMETILENDIAMMINA											
E28	Apparecchiature di rettifica – serbatoi	250	24	Cont.	25	Esametildiammina	20	0.005	20	0.2	Scrubber ad acqua
E45	Colonna abbattimento sfiati durante il carico EMD	Sfiati da sistema di scarico delle ferro-costerne o autobotti di adiponitrile; operazione discontinua (14 v/settimana per la durata di 1.5 ore) Presenza di un costante battente di azoto durante lo scarico									

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E56	Colonna abbattimento sfiati durante il carico EMD	500	Disc.	6 ore/sett.	30	Esametildiammina	20	0.01	9	0.16	Abbattimento ad acqua
PRODUZIONE SALE 66											
E11	Macchine svuota sacchi per sali speciali e per acido adipico	2400	Disc.	30 ore/sett	Amb.	Polveri	10	0.024	21.5	0.2	Filtri a maniche
PRODUZIONE POLIAMMIDE 66											
E31	Linee discontinue: ciclo completo di polimerizzazione	300	24	Cont.	30	Esametildiammina Ciclopentanone	15 40	0.005 0.012	27	0.11	Scrubber ad acqua
E32	Autoclavi pre-essiccamento polimero	26000	24	Cont.	50	Emissione di aria umida			27	0.64 x 0.64	-
E33	Linee continue: ciclo completo di polimerizzazione	250	24	Cont.	30	Esametildiammina Ciclopentanone	15 40	0.004 0.010	28	0.16	Scrubber ad acqua
E34	Trasporti pneumatici	15000	24	Cont..	Amb.	Polveri totali	3	0.045	28	0.5	Filtro a maniche

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E35	Linee continue:pre-essiccamento polimero continuo	16000	24	Cont.	30	Emissione di aria umida			28	0.5	-
E36	Generatore calore riscaldamento olio diatermico	7000	24	Cont.	180	SO _x (come SO ₂) NO _x (come NO ₂) Polveri totali	Trasc. 150 5	- - -	30	0.6	-
E36a	Generatore calore riscaldamento olio diatermico	5900	24	Cont.	180	SO _x (come SO ₂) NO _x (come NO ₂) Polveri totali	Trasc. 150 5	- - -	30	0.6	-
PRODUZIONE POLIAMMIDE 66 (nuovo impianto) e POLIAMMIDI SPECIALI											
E37	Linee discontinue: ciclo completo di polimerizzazione	300	24	Cont.	30	Esametildiammina Ciclopentanone	15 40	0.005 0.012	28	0.11	Scrubber ad acqua
E41	Linee discontinue: pre-essiccamento polimero con aria	20000	24	Cont.	50	Emissione di aria umida			26	0.57 x 0.57	-
E42	Trasporti pneumatici	9700	24	Cont.	30	Polveri totali	3	0.03	28	0.5x1	Filtro continuo a maniche
E43	Generatore calore riscaldamento olio diatermico	4000	24	Cont.	180	SO _x (come SO ₂) NO _x (come NO ₂) Polveri totali	Trasc. 150 5	- - -	30	0.6	-

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E43a ⁽¹⁾	Generatore calore riscaldamento olio diatermico	4800	24	Cont.	180	SO _x (come SO ₂) NO _x (come NO ₂) Polveri totali	Trasc. 150 5	- - -	30	0.6	-
(1) Caldaia di riserva in alternativa a E43, E36 o E36a											
E47	Apparecchio lavafilere	500	24	Cont.	850	Polveri	10	0.005	5.1	0.21	Post-combustore
						COV	20	0.01			
						CO	100	0.05			
						NO _x	200	0.1			
PURIFICAZIONE MISCELA ACIDI BICARBOSSILICI											
E38	Generatore calore riscaldamento olio diatermico					SO _x (come SO ₂)	Trasc.				
						NO _x (come NO ₂)	150				
						Polveri totali	5				
E39	Sfiati serbatoi e processo	200	24	Cont.	Amb.	NO _x (come NO ₂)	200	0.04	22	0.11	Abb. ad acqua
E40	Scagliettatrici e confezionamento	7800	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	3	0.024	22	0.25	Abb. ad acqua

STABILIMENTO: RADICI CHIMICA S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/02				
RIFERIMENTO PLANIMETRIA: Dis. A-50-31-015 – Riesame 2018							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
LABORATORI											
E49	Cappa di laboratorio		Disc.	10 minuti 2 v./sett.		Dicromato di potassio	-				Filtro
TRATTAMENTO ACQUE REFLUE											
Emiss. diffusa	Linea trattamento fanghi TAR	-	24	Cont.	Amb.	Sost. odorigene	-	-	-	-	Condizionamento chimico

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1									
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.					
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale		
			L				verticale		
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO	
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO	

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max _i / v min _i < 3:1
Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m ²		Media <x _i >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	Tarature (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
metodo	orario camp. o durata (min)							tipo di miscela di gas	concentrazione dei singoli componenti presenti
	flusso di campionamento [l/min]						inquinante 1		
	Diametro interno ugello polveri (mm)						inquinante 2		
	Diametro filtro polveri (mm)						inquinante 3		
	Tipologia filtro polveri						inquinante 4		
	eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati ⁽¹⁾						inquinante 5		
	data effettuazione ultima taratura								
metodica analitica						Grafici di eventuali parametri con misure in continuo			
limite di rivelabilità									
campionamenti	conc. prima prova (E1) *								
	conc. seconda prova (E2) *								
	conc. terza prova (E3) *								
	conc. quarta prova (E4) *								
	conc. quinta prova (E5) *								
analisi dei dati	livello di emissione medio (\bar{E}) *						Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo		
	flusso di massa ($\bar{E} \cdot Q$) **								
	deviazione standard (s)								
	coeff. di variazione (s / \bar{E})								
	livello emissivo ($\bar{E} + s$)								
	flusso di massa [$Q \cdot (\bar{E} + s)$] **								
	concentrazione autorizzata								
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo ** prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

